

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 6 (2004)
Heft: 1

Artikel: Nomi nuovi per un problema vecchio
Autor: Mahler, Nadja / Kamber, Matthias
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001860>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Modafinil e THG

Nomi nuovi per un problema vecchio

Nubi minacciose oscurano il mondo dello sport: Kelli White, vincitrice delle gare sui cento e duecento metri ai Campionati mondiali di atletica leggera, è risultata positiva ad una sostanza chiamata Modafinil. Altre clamorose rivelazioni seguono a proposito del tetraidrogestrinone.

Nadja Mahler, Matthias Kamber

Gli atleti coinvolti negli ultimi scandali in ordine di tempo provengono dall'atletica leggera (corsa veloce e getto del peso), dal baseball e dal football americano; discipline quindi in cui velocità e forza esplosiva assumono una notevole importanza. Ci troviamo forse di fronte a nuove pozioni magiche per chi pratica sport che richiedono forza veloce?

Modafinil – Scuse poco convincenti

Il Modafinil, la sostanza imputata alla scattista Kelli White, è un medicinale utilizzato per il trattamento della narcolessia (improvvisi colpi di sonno) che agisce come stimolante a livello centrale ed aiuta il paziente a restare sveglio durante il giorno. Il meccanismo d'azione del Modafinil non è noto, ma sembra comunque certo che la dipendenza risulti inferiore rispetto alle anfetamine. In Svizzera, il preparato può essere venduto solo dietro presentazione di ricetta medica ed è commercializzato con il nome di Modasomil®. Negli USA è in commercio dal 1998 con il nome di Provigil® e sembra essere divenuto una droga molto diffusa nel giro dei party. Risulta pertanto molto poco plausibile la scusa addotta da Kelli White, che sostiene di non aver mai saputo che si trattasse di sostanza dopante. In Svizzera, un tentativo di giustificazione del genere sarebbe ancora più patetico ed inutile, visto che nel foglietto illustrativo viene esplicitamente sottolineato che l'assunzione da parte di atleti potrebbe portare a risultati positivi ad eventuali controlli antidoping.

Gli studi mostrano che persone cui era stato impedito di dormire a sufficienza sono più reattive ed attive se assumono il Modafinil. Nel campo dello sport gli stimolanti vengono considerati tipiche sostanze dopanti per la gara, in quanto conferiscono all'atleta maggiori capacità di reazione ed attenzione. Gli stimolanti sono spesso molto simili nella struttura chimica ad adrenalina e noradrenalina, catecolamine prodotte dall'organismo.

Tetraidrogestrinone – muscoli pericolosi

La notizia ha avuto un effetto bomba nel mondo dello sport: il 16 ottobre 2003 la World Anti-Doping Agency (WADA) annunciava di aver eseguito controlli ad ampio raggio in collaborazione con l'Agenzia antidoping statunitense (USADA) e con il Laboratorio americano di analisi sul doping di Los Angeles. Proprio a questo laboratorio nel mese di giugno un allenatore aveva recapitato una siringa usata con resti di un liquido oleoso. L'esame strutturale ha messo in evidenza uno steroide anabolizzante fino a quel momento sconosciuto, il Tetraidrogestrinone (THG). È la prima volta nella storia della lotta al doping che uno steroide anabolizzante viene prodotto appositamente come sostanza dopante e somministrato ad atleti senza prima procedere a verifiche approfondite in merito a modalità d'azione ed effetti collaterali.

Nella struttura chimica il THG assomiglia agli anabolici Gestrinone e Trenbolone. Soprattutto il secondo è noto da tempo ed è molto efficace, ed il suo effetto sulla crescita dei muscoli è da dieci a quindici volte superiore a quello del testosterone, ma purtroppo anche gli effetti collaterali sono altrettanto forti. Fra di essi si citano problemi cardiaci, danni al fegato ed una «mascolinizzazione» delle atlete, oltre al pericolo di disturbi renali. Il gestrinone invece è una sostanza autorizzata in Svizzera con il nome di Nemestran®, usato ad esempio nel trattamento dell'endometriosi (formazione di tessuti estranei nella regione dell'utero), che praticamente non ha effetti anabolizzanti.

Pertanto non si può ancora dire con assoluta certezza se il THG migliora effettivamente le prestazioni, come poco si sa sugli effetti collaterali che può provocare. Sta di fatto comunque che il THG, anche se non inserito esplicitamente nella lista delle sostanze dopanti né nel 2003 né nel 2004, rientra senza dubbio fra le sostanze assimilate ed è quindi proibito. **m**